



MOSTRA
Sindone al Santuario
TESORI DELLA BASILICA

5

Manifattura lombarda (?) della seconda metà del Seicento

Croce e Reliquiari dei santi Optata,

Crispino, Magno, Vittore, Fausta, Costanzo

Serie di quattro reliquiari in legno di diverse tipologie con impiallacciatura in ebano, inserti di tartaruga, decorazioni in argento e diaspri. I reliquiari poggiano su sei piedini leggermente sagomati e decorati sul fronte con applicazioni in argento a motivi floreali, analoghi a quelli presenti sullo scalino della base.

Crocifisso in legno di ebano e argento

I quattro reliquiari contengono le reliquie di S. Optata, S. Crispino, S. Magno, S. Vittore, S. Fausta, S. Costanzo. Provenivano dalla certosa di Pesio a seguito delle soppressioni napoleoniche: in un inventario redatto nel 1802 figurano, insieme ad altre opere d'arte, quattro reliquiari in ebano e tartaruga guarniti d'argento, che possono riferirsi agli oggetti qui esposti. Del gruppo fa parte anche la croce. Trasferiti in Francia e rimasti invenduti, sarebbero stati recuperati e successivamente donati al Santuario da un ufficiale italiano, il conte Degregori, che potrebbe essere identificato con Giovanni Lorenzo Degregory (o De Gregorio), di Crescentino, conte di Marcorengo, prefetto del dipartimento della Stura dal 1801 al 1804. Saranno però necessarie altre più approfondite indagini per chiarire, sempre che sia possibile, le modalità con cui i reliquiari sono pervenuti a Vico. Le reliquie, provenienti in parte dalle catacombe romane, si inquadrano nella nuova ondata di passione per i corpi santi che investe nel Seicento e nel Settecento ordini religiosi, confraternite, chiese e cappelle una volta superate le feroci critiche della Riforma.